d'Australia (dedito perlopiù al traffico di armi e droga, alle rapine, al traffico di valuta contraffatta, organizzazione che, altresì, era indirizzata ad acquisire in modo diretto ed indiretto la gestione o, comunque, il controllo di attività economiche, di concessioni, autorizzazioni ed appalti). *In particolare costui e i suoi congiunti fanno parte del "ceppo" familiare degli ALVARO, denominato "PAIECHI".*

In riferimento alle frequentazioni, numerosi sono poi i rapporti che gli ALVARO intrattengono con altri elementi della medesima organizzazione, quali VITALONE Giovanni cl. 63, LUPOI Natale cl. 75, ALVARO Domenico cl. 77 (figlio di Carmine cl. 53), ROMEO Angelo cl. 73, ALVARO Antonio cl. 61 (detto Catella), PALAMARA Francesco cl. 06.4.64 detto 'u Mazzuni, ALVARO Vincenzo cl. 64, ASCRIZZI Giuseppe cl. 55, ALVARO Giuseppe cl. 66, ALVARO Carmelo nato a Sinopoli il 17.1.1971, VITALONE Pasquale nato a Sinopoli il 13.1.1976, CATANEA Pasquale nato a Sinopoli il 14.12.1950 ivi residente via Aspromonte n. 26, CANNIZZARO Pasquale nato a Sinopoli il 25.11.1971, ROSITANO Pasquale nato a Sinopoli il 10.5.1954, FURINA Pasquale nato a Sinopoli il 27.11.1949, VITALONE Pasquale il 13.1.1976, ivi residente, rione Castello n. 29 (...)".

"Con riferimento all'autovettura Audi A6, targata AV121JS, utilizzata da ALVARO Salvatore cl. 65, dalla consultazione alla banca dati, è emerso che a bordo della stessa in passato sono stati controllati:

OMISSIS

- *in data 5.12.00, ore 20,21, località via Collina Angeli – Soriano – controllato a bordo il pregiudicato VENTURA Antonio Vincenzo (nato a Reggio Calabria il 22.5.1965).*

Con riferimento al VENTURA Antonio Vincenzo, questi in data 18.1.2001 è stato denunciato all'A.G., in stato di irreperibilità, dalla Guardia di Finanza di Reggio Calabria, per i reati di cui agli art. 416 bis e 513 bis c.p. (associazione di tipo mafioso – illecita concorrenza con minaccia e violenza)".

(vds.all.n. 209 Inf. dell' 11.9.2003)

b. La Stazione CC di Sinopoli, con nota n. 2764/146 del 5.1.2002, riferiva:

OMISSIS

In data 25 febbraio 1984, l'interessato veniva proposto per l'applicazione della misura prevista dall'art. 1 ex legge n. 1423/56. In ettaglio veniva indicato, che lo stesso era cresciuto e maturato in ambienti di tipo mafioso, e che fin da giovanissimo palesava con atteggiamenti e compagnie dal medesimo frequentate, la propria inclinazione a delinquere. Sempre nella su descritta proposta, veniva enunciato, che l'ALVARO è nipote di primo grado dei più noti:

- *ALVARO Giuseppe, nato a Sinopoli il giorno 25 gennaio 1938, anche quest'ultimo detenuto in quanto condannato alla pena di anni ventiquattro per la violazione del reato di sequestro di persona;*

- *ALVARO Domenico, nato a Sinopoli il giorno 27 gennaio 1943, diffidato di Pubblica Sicurezza, ex sorvegliato speciale di P.S., ed ex sorvegliato speciale con obbligo di soggiorno.*

E' fratello del ben più noto:

- *ALVARO Carmine, nato a Sinopoli il giorno 7 aprile 1963, allora sottoposto per l'applicazione della diffida, ed arrestato per concorso in sequestro di persona avvenuto ai danni del dottor CARUSO Antonio di Sant'Eufemia d'Aspromonte.*

Si concludeva, affermando che lo stesso, vivendo in famiglia numerosa e di scarsa cultura, non aveva ricevuto un'adeguata educazione ed istruzione. Di carattere apparentemente mite, cela abilmente la sua identità, quale individuo violento ed aggressivo. Predilige reati avverso il patrimonio che gli consentono di vivere con i proventi illeciti scaturiti da questi, e conseguentemente soddisfare i suoi vizi nell'oziosità più assoluta. E' capace di porre in essere qualsivoglia azione delittuosa. Nella proposta, si indica lo stesso come appartenente alla locale cosca malavitosa denominata "ALVARO-VIOLI-MACRI' ", e viene posto cenno ad una sua assidua frequentazione di tutti gli esercizi pubblici di Sinopoli, in compagnia dei tali:

- *LAURITO Giuseppe, nato a Sinopoli il 26 febbraio 1964, allora diffidato di Pubblica Sicurezza;*

- *FURINA Giuseppe, nato a Sinopoli il 25 febbraio 1962, già arrestato per associazione a delinquere di stampo mafioso;*

- *STILLISANO Rocco, nato il 13 febbraio 1962, diffidato di P.S. (in atto sottoposto alla misura della sorveglianza speciale di Pubblica Sicurezza);*

- *BONFORTE Rocco, nato a Taurianova il 15 febbraio 1961, già arrestato per associazione a delinquere di stampo mafioso, allora, anch'egli proposto per l'applicazione della misura della diffida;*

- *FURINA Saverio, nato a Sinopoli il 21 maggio 1965, allora detenuto poiché responsabile di associazione a delinquere di stampo mafioso e furto continuato aggravato.*

Veniva indicato, che il Salvatore ALVARO, frequentemente si spostava nei limitrofi paesi di Santa Eufemia d'Aspromonte, San Procopio, Palmi, Pellegrina di Bagnara Calabra, Scilla, Bagnara Calabra e Reggio Calabria. Del resto, nulla più veniva indicato.

In data 28 giugno 1985, gli veniva notificato il decreto di Diffida da parte della Questura di Reggio Calabria datato 12 aprile 1985, avente numero 11098/2^M.P..

In data 25 settembre 1993, gli veniva notificato da parte del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Palmi, la misura dell'avviso orale.

In data 27 novembre 1997, gli veniva emanata la misura della Sorveglianza Speciale di Pubblica Sicurezza, con obbligo di soggiorno, per anni due da parte del Tribunale - Sezione Misure di Pevenzione - di Reggio Calabria, con numero 44/97 M.P. del 23 ottobre 1997. In detta occasione, il decreto gli veniva notificato da parte di personale appartenente al Nucleo Operativo del Reparto Operativo di Reggio Calabria e, con medesimo procedimento, veniva elevata stessa misura anche:

- *ALVARO Domenico, nato a Sinopoli il 5.12.1924, residente a San Procopio, bracciante agricolo, capo cosca del sodalizio malavitoso denominato "Alvaro -Violi- macri";*

OMISSIS

ALVARO Salvatore, è solito frequentare, così come citato da relazioni di servizio ed OP/85, le seguenti persone sotto indicate:

- ***ALVARO Carmine, nato a Sinopoli il 16 giugno 1953, ivi residente in via Garibaldi n. 33, coniugato, pregiudicato appartenente alla cosca "Alvaro-Violi- Macrì", col rango di capo cosca;***
- ***ALVARO Domenico, nato a Sinopoli il 27 gennaio 1943, residente in via Aspromonte, ora deceduto, appartenente alla cosca "Alvaro-Violi-Macrì";***
- ***ALVARO Giuseppe, nato a Sinopoli l'8 settembre 1962, ivi residente in via S. Antonio n. 33, coniugato, muratore, appartenente alla cosca "Alvaro-Violi-Macì";***
- ***ALVARO Antonio, nato a Sinopoli il 19 ottobre 1947, ivi residente in Rione Fiera n. 4/3, contadino, pregiudicato, alias " 'u nolu";***
- ***ALVARO Nicola, nato a Sinopoli il 29 gennaio 1961, ivi residente in via Comunale n. 15 della frazione Sinopoli Inferiore, alias " 'u russu" deceduto;***
- ***ALVARO Giuseppe, nato a Sinopoli il 4 agosto 1965, ivi residente in via Garibaldi n. 38/A, ex diffidato di P.S., pregiudicato in atto recluso per associazione a delinquere di stampo mafioso;***
- ***ALVARO Rocco, nato a Sinopoli il 30 giugno 1976, ivi residente in via Aspromonte n. 68, pregiudicato;***
- ***ALVARO Nicola, nato a Sinopoli il 4 luglio 1968, ivi residente in via San Vito n. 12, in atto recluso presso la Casa Circondariale pre la violazione di reati inerenti la produzione e commercializzazione di sostanze stupefacenti;***
- ***ALVARO Domenico, nato a Palmi il 25 agosto 1977, residente a Sinopoli in via Garibaldi n. 38/b, pregiudicato;***
- ***ALVARO Vincenzo, nato a Sinopoli il 16 dicembre 1972, già ivi residente in via Prolungamento San Vito, residente a Rovarino (MO) in via Cantina n. 453, pregiudicato;***
- ***PALAMARA Antonio, nato a Sinopoli il 7 settembre 1967, ivi residente in Largo Conturella n. 10, in atto resosi latitante in quanto sullo stesso è stato spiccato ordine di custodia cautelare in carcere nell'anno 1999, e successivamente condannato a pena di anni sette di reclusione da parte della corte d'Appello di Reggio Calabria per reati legati all'associazione a delinquere di stampo mafioso;***
- ***ALVARO Antonio, nato a Sinopoli l'11 febbraio 1967, ivi residente in via S. Antonio n. 6, appartenente alla cosca "Alvaro-Violi-Macrì";***
- ***VERSACE Domenico, nato a Sinopoli il I gennaio 1970, ivi residente in via Roma n. 6, appartenente alla cosca "Alvaro-Violi-Macrì";***
- ***DE FRANCESCO Diego, nato a Sinopoli il giorno 14 agosto 1973, ivi residente in via Vittorio Emanuele n. 124, pregiudicato in atto recluso per violazione di reati inenreti il commercio di sostanze stupefacenti;***
- ***ROMEO Angelo, nato a Sinopoli il 3 agosto 1973, ivi residente in via Don Minzioni n. 4/2, pregiudicato, ex latitante in quanto su di esso era stato spiccato Ordine di Custodia Cautelare in carcere nel marzo 1999;***

- ***VIOLI Rocco, nato a Palmi il 26 agosto 1974, residente a Sinopoli, già residente in contrada Volano s.n.c., in atto residente in Rione I settembre 1943, trattorista, pregiudicato;***
- ***ROMANO Bruno, nato a Sinopoli il 27 settembre 1967, ivi residente in via XXV Aprile n. 26, pregiudicato, in atto sottoposto alla misura della sorveglianza speciale di P.S..***

c. La Sezione Anticrimine CC di Reggio Calabria, con nota n. 3/46-3 di prot. del 20.11.2001, riferiva:

***MAZZEO Francesco**, nato a San Ferdinando (RC) il 20.7.1961, ivi residente via Milano n. 94/A, muratore. Il predetto, frequenta vari pregiudicati della zona, quali: CANDIDONI Giovanni, nato a S. Ferdinando il 15.9.1958; D'AGOSTINO Antonino, nato a Taurianova (RC) il 24.6.1962; LAINA Biagio nato a Plaesano, frazione di Feroleto della Chiesa*

il 21.9.1952; CRISAFULLI Amedeo, nato a Rosario il 14.2.1967, tutti inseriti nella consorteria mafiosa denominata "ALBANO - LAMALFA", operante in S. Ferdinando e comuni limitrofi.

Atti Arma:

- *08.4.1983* *con R.G. n. 122/1 la Stazione di San Ferdinando, lo denuncia in stato di fermo di P.G. alla Procura della Repubblica di Palmi, poiché responsabile di danneggiamento mediante incendio del portone d'ingresso dell'abitazione del Carabiniere ARETINO Salvatore, assolto in data 7.10.1985 per insufficienza di prove;*
- *10.1.1984* *con R.G. n. 21/6-4 l'Arma di Taurianova (RC) lo denuncia in stato d'arresto alla Procura della Repubblica di Palmi per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, condannato alla pena di anni due di reclusione e lire 500 mila di multa;*
- *14.11.1985* *viene tratto in arresto dalla Guardia di Finanza di Gioia Tauro unitamente a CONDINA Giovanni, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.*

(vds.all.n. 210 Inf. dell' 11.9.2003)

Lo stesso è solito frequentare persone pregiudicate e/o di chiaro interesse operativo, tra le quali, ricavate dagli OP/85 e relazioni di servizio, spiccano:

- *ALVARO Salvatore, nato a Sinopoli il 4 agosto 1965, ivi residente in via Aspromonte n. 48, sopra trattato;*
- *CANNIZZARO Rocco, nato a Reggio Calabria il 4 aprile 1979, residente a Sinopoli in via Aspromonte n. 72, pregiudicato, in atto sottoposto al regime degli arresti domiciliari;*
- *FEDELE Cosimo, nato a Palmi il 9 luglio 1980, residente a Sinopoli in via Pola n. 2, pregiudicato di rilevante interesse operativo;*
- *RUGNETTA Domenico, nato a Reggio Calabria il 31 dicembre 1977, residente a Sinopoli in Vico II solforino n. 14, pregiudicato;*
- *FIMMANO' Rocco, nato a Reggio Calabria il 26 gennaio 1961, residente a San Procopio in via Moro n. 4, pregiudicato;*
- *VIOLI Rocco, nato a Palmi il 26 agosto 1974, residente a Sinopoli in contrada Volano n. 1, pregiudicato;*
- *VITALONE Giovanni, nato a Sinopoli l'11 agosto 1963, ivi residente in via Aspromonte n. 64, pregiudicato;*
- *CUTRI' Rocco, nato a Reggio Calabria il 10 gennaio 1975, residente a Sinopoli Inferiore, via Mercurio, pregiudicato;*
- *CARUSO Carmelo, nato a Sinopoli il 6 agosto 1961, ivi residente in rione I settembre 1943, n. 6/4, pregiudicato;*
- *PAPALIA Giuseppe, nato a Sinopoli il 23 marzo 1972, ivi residente in via Trento, pregiudicato;*

(vds.all.n. 211 Inf. dell' 11.9.2003)

d. La Stazione CC di San Ferdinando (RC), con nota n. 4834/90-1 di prot. del 30.12.2001, riferiva:

Lo stesso, per quanto di competenza, risulta di pessima condotta morale e civile, figurando a suo carico , i sottonotati pregiudizi penali e/o di polizia, agli atti di quest'Ufficio:

- *08.04.1983* *Con R.G. nr. 122/1 di quest'Arma, denunciato in stato di fermo di P.G. alla Procura della Repubblica di*

Palmi, poiché responsabile, in concorso, del reato di cui agli artt. 110-424-425 cpv. 2 C.P. (danneggiamento mediante incendio al portone d'ingresso dell'abitazione del Carabiniere ARETINO Salvatore);

- *27.05.1983* ***con f.nr. 4834/6-1 "P" di quest'Arma e f. nr. 03992/4-1 "P" del NORM CC di Gioia Tauro datato 15.6.1983, veniva proposto pe l'applicazione della Diffida di P.S.;***
- *10.01.1984* ***con R.G. nr. 21/6-4 del NORM Cc di Taurianova, denunciato in stato di arresto alla Procura della Repubblica di Palmi, poiché responsabile, in concorso, di detenzione e commericio di sostanze stupefacenti ed associazione per la vendita delle stesse;***
- *11.01.1984* ***con f.nr. 65/84 R.G. e nr. 3/84 O.C., la Procura della Repubblica di Palmi, emetteva Ordine di Cattura, poiché imputato, in concorso, del reato di cui agli artt. 81 C.P., 71 - 75 L. 22.12.1975 (violazione le gge sugli stupefacenti);***
- *13.01.1986* ***con f.nr. 73700/2^ M.P., la Questura di Reggio Calabria, emette Ordinanza di Diffida, notificata l'11.2.1986;***
- *23.02.1989* ***con f. nr. 48/88 M.P. e n. 53/89 Prov., il tribunale di Reggio Calabria lo sottopone alla misura della Sorveglianza Speciale di P.S. per anni 2; notificata il 16.3.1989;***

Il prevenuto risulta essere affiliato alla locale cosca mafiosa denominata "ALBANO - LA MALFA", nonché frequentare pregiudicati e persone di interesse operativo.

(vds.all.n. 212 Inf. dell' 11.9.2003)

e. Una pattuglia dello Squadrone Eliportato Cacciatori Carabinieri di Calabria, il giorno 25.5.2000, accertava quanto segue:

In data 25.5.2000 noi sottoscritti Agenti di P.G., Carabinieri VINCENZI Guerino e COLASANTI Cosimo, effettivi al sopraindicato Comando, riferiamo a chi di dovere quanto segue:
Il giorno 24.5.2000, alle ore 19,30 circa, durante il servizio di rastrellamento eseguito in località Testa dell'Acqua agro di Rosario, notavamo all'interno dell'aia di una masseria la presenza di n. 3 persone, non consone al luogo; immediatamente con le dovute cautele ci spostavamo per vedere eventuali movimenti di persone. Arrivavamo quindi a trovarci quasi di fronte all'entrata della stalla. In tale posizione notavamo all'interno sulla sinistra la presenza di n. 6 persone sedute a cerchio intente a bere presumibilmente birra mentre a destra una persona impegnata a sistemare paglia nella mangiatoia. A questo punto approfittando della distrazione dei presenti penetravamo all'interno della sala impedendo agli stessi di uscire, per poi procedere all'identificazione. Le persone sedute risultavano essere:

- ***PESCE Savino, nato a Rosarno il 4.1.1963, ivi residente in via Fogazzaro n. 14, sedicente;***

- ***PESCE Rocco, nato a Rosarno l'1.8.1984, ivi residente in via Fogazzaro n. 14, sedicente, figlio del primo;***
- ***ARIGANELLO Biagio, nato a Rosarno il 27.11.1946, ivi residente in via Cincinnato n. 32, identificato mediante patente "B" n. RC2253467N;***
- ***VALLONE Massimo, nato a Rosarno il 9.3.1970, ivi residente in via Abruzzi n. 3, identificato con patente di guida cat. "B" n. RC22234665M;***
- ***SALADINO Francesco, nato a Taurianova il 28.1.1968, residente a Rosario in via Foligno n. 6, identificato mediante C.I. AC 4668229 rilasciata il 30.3.1998 dal Comune di Rosarno;***
- ***MAZZEO Francesco, nato a S. Ferdinando il 20.7.1961, ivi residente in via Milano n. 94/A, identificato mediante patente di guida cat. "D" n. RC 5061082X.***

Alle persone presenti veniva chiesto il motivo della presenza in quel posto. PESCE Savino prendeva parola dicendo di essere andato lì per comprare un maiale, ma non giustificava la presenza degli altri. Durante le nostre domande notavamo una bottiglia di CHAMPAGNE e chiedevamo il motivo della presenza della stessa; a questo punto PESCE diceva che in realtà il motivo che aveva fatto radunare quelle persone non era l'acquisto del maiale bensì la sua uscita dal carcere nella mattina. E la bottiglia di CHAMPAGNE era stata portata per l'occasione da MAZZEO Francesco. Si precisa che PESCE Savino in un primo tempo aveva dichiarato che la masseria risultava essere di proprietà di ARIGANELLO Biagio e successivamente ci confessava che il vero proprietario è ARENA Francesca, nata a Rosarno il 22.5.1968, ivi residente, via S. Lucia n. 6, e moglie di PESCE Vincenzo, nato a Rosarno il 27.5.1959, ivi residente, via S. Lucia n. 6, noto latitante e suo fratello.
A questo punto si provvedeva ad effettuare gli accertamenti del caso tramite C.E.D. da cui risultava:

- ***PESCE Savino, con numerosi precedenti, ed uscito dalla Casa Circondariale di Palmi nella mattinata stessa;***
- ***SALADINO e MAZZEO, con precedenti vari".***

(vds.all.n. 213 Inf. dell' 11.9.2003)

f. La Sezione Anticrimine CC di Bari, con nota n. 7/65-1 di prot. del 15.12.2001, riferiva:

- ***sul conto di NUZZO Cesario Rocco si comunica che è nato a Santa Cesarea Terme (LE) l'11.1.1949 e residente a Bari, via Elia del Re n. 4, è coniugato con MIRAGLINO Miryam, nata a Mar del Plata (Argentina) il 31.12.1955, residente a Bari, convivente, il padre è di nome Benito e la madre è MAGGIULLI Addolorata;***
- ***è amministratore unico della società S.M.I. (servizi manutenzione immobili) s.r.l., con sede a Bari, in via Vallona n. 93, operante, prevalentemente, nel settore della pulizie ospedaliere, ha unità locali in Napoli, in via Giordano Bruno n. 84 ed a Mestre (VE), in via Manin n. 34;***
- ***ha partecipato in numerose altre società operanti sul territorio nazionale;***

Agli atti del Comando Provinciale CC di Bari risulta:

- ***essere sottoposto agli arresti domiciliari in data 8.6.1984, perché colpito da Ordine di cattura n. 1761/A/84 R.G.P.M. della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari in quanto***

responsabile del reato di cui all'art. 611 C.P. (violenza o minaccia per costringere a commettere un reato);

- *essere stato arrestato a seguito di Rapporto Giudiziario n. 347/4 del 14.6.1984 del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia CC di Bari, per i reati di cui agli artt. 110 e 611 C.P. ed essere stato ammesso alla libertà provvisoria in data 18.6.1984 per i medesimi fatti.*

Questa Sezione, nell'ambito dell'operazione denominata "Casa Rossa", con Informativa n. 96/71-1994 del 28.5.1996 diretta alla Direzione Distrettuale Antimafia di Bari, lo deferiva, in stato di libertà, unitamente ad altre 82 persone, poiché responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di ingenti quantità di sostanze stupefacenti ed altro.
Le indagini, condotte tra Udine, Roma e Bari e sfociate nell'emissione di 21 ordinanze di custodia cautelare, evidenziavano e documentavano ingenti importazioni di stupefacente ad opera di una vasta rete di trafficanti serbo-bosniaci e montenegrini, stabilmente collegati con la criminalità pugliese, i cui referenti venivano individuati nei pregiudicati ZAPPETTI Vito, MARTIRADONNA Vito e SCARANELLO Antonio, già affiliai al clan malavitoso "CAPRIATI" di Bari, i quali provvedevano poi a rifornire di stupefacente le varie "famiglie" baresi, quali quelle dei "MERCANTE", "DIOMEDE", "MONTANI" e "LARASPATA".
In particolare, la figura del NUZZO si evidenzia per i suoi ripetuti contatti con lo SCARANELLO Antonio, il quale risultava essere dipendente della S.M.I. di via Vallona n. 93 a Bari (così come MARTIRADONNA Michele, figlio del MARTIRADONNA Vito) e successivamente impegnato presso l'unità locale della stessa società a Mestre.
Emergeva, inoltre, l'appoggio finanziario che il NUZZO aveva fornito allo ZAPPETTI Vito ed allo SCARANELLO Antonio per rivelare la gioielleria "Executive Tana Gold", sita in via e Giosa n. 99 a Bari, di proprietà di TANA Angela, amante del NUZZO, che veniva reintestata a MANNUCCI Adriana, moglie dello SCARANELLO Antonio.
Tali circostanze, tuttavia, non venivano ritenute probanti dal G.I.P. presso il Tribunale di Bari, che prosciogliева in istruttoria il NUZZO Cesario, archiviandone la posizione".

(vds. all. n. 214 Inf. dell' 11.9.2003)

Venivano escusse a s.i. le sottonotate persone, che riferivano come segue:

a. LAUCIELLO Francesco:

""D.R..Ho lavorato per circa 4 mesi alle dipendenze della ditta PELMAN srl di Napoli ed ho avuto sempre rapporti diretti con ESPOSITO Gennaro, detto Genny. Svolgevo l'incarico di coordinatore; mi occupavo, quindi, del controllo e della pianificazione dei servizi che di volta in volta bisognava effettuare presso le strutture comunali appaltate. Ho lavorato soltanto per circa 4 mesi, a partire dal maggio 2001, dopo un breve periodo di affiancamento con il responsabile uscente. In considerazione che tale incarico mi impegnava tutta la giornata e non potendo svolgere la mia professione di geometra, ho richiesto al mio datore di lavoro di poter essere affiancato, in tale attività, da un'altra persona, per poterci all'occorrenza alternare. Mi è stato risposto che non era possibile ed io ho presentato le dimissioni dall'incarico.

D.R. Conosco GARRAMONE Antonino, per aver lavorato presso la società ECOSOLVING, di cui egli ne era socio unitamente a tale Nicola AULETTA, nonché altri di cui non ricordo il nome.

D.R. Sono stato assunto dalla ditta PELMAN su interessamento di GARRAMONE Antonino, il quale mi ha dato il numero telefonico per rintracciare Genny ESPOSITO. Ho telefonato a quest'ultimo ed abbiamo fissato un incontro presso il comune di Potenza; in tale occasione ci siamo accordati.

D.R. Conosco il geometra Nicola TAMMONE perché è il responsabile dell'ufficio che coordina le ditte di pulizia del comune. In una occasione costui mi ha anche detto che se avessi avuto bisogno avrei potuto adibire ad ufficio un locale del comune; ho risposto che avevo già dove appoggiarmi presso la sede della società ECOSOLVING, presso cui avevo già lavorato e dove l'ufficio era già ben allestito.

D.R. Dopo aver presentato la lettera di dimissioni con Genny ESPOSITO siamo andati a comunicare la decisione presa anche al geometra TAMMONE Nicola (premetto che la

mia lettera di dimissioni era stata già inviata per conoscenza anche al comune). In tale occasione ho ribadito che avevo maturato tale decisione perché il lavoro che svolgevo mi impegnava tutta la giornata.

D.R. Non ho avuto il sentore che il TAMMONE fosse contento delle mie dimissioni.

D.R. Sono stato affiancato dal mio sostituto, a nome Michele, alcuni giorni dopo aver presentato la lettera di dimissioni. L'affiancamento è durato una quindicina di giorni.

D.R. Durante il periodo in cui ho prestato la mia opera lavorativa, sono pervenute alcune richieste di lavoro straordinario da parte dell'ufficio diretto dal geometra TAMMONE. Noi le abbiamo sempre soddisfatte.

D.R. Non ho altro da aggiungere"".

(vds. all. n. 215 Inf. dell' 11.9.2003)

b. CASELLA Michele:

""D.R.: Dal mese di settembre 2001, svolgo le mansioni di responsabile di cantiere della ditta "P.E.L.M.A.N. s.r.l." di Napoli, che ha l'appalto del servizio di pulizia presso i locali del comune di Potenza ed impianti sportivi. In precedenza l'incarico è stato svolto da tale Francesco LAUCIELLO di Potenza; con costui ho svolto un breve periodo di affiancamento, durato una decina di giorni, poi ho assunto appieno l'incarico.

D.R.: Sono stato segnalato alla ditta "P.E.L.M.A.N. s.r.l.", per l'assunzione, dal geometra TAMMONE Nicola, mio conoscente. A costui, in passato, mi sono rivolto per poter lavorare e lui si è riservato di tenermi presente non appena si fosse presentata l'occasione.

D.R.: Conosco Gennaro e Maurizio ESPOSITO, miei datori di lavoro; non conosco nessuna persona a nome GARRAMONE Antonino o Carmine.

D.R.: La ditta "P.E.L.M.A.N. s.r.l." ha espletato anche prestazioni straordinarie, che al momento non so quantificare; le richieste pervenivano dall'Ente appaltante.

D.R.: Non so dirvi se il mio predecessore LAUCIELLO, sia entrato in contrasto con il geometra Nicola TAMMONE; so, per averlo appreso da LAUCIELLO, che egli non era più interessato a svolgere tale mansione, ritenendola troppo stressante.

D.R.: Non ho altro da aggiungere e per quanto dichiarato mi sottoscrivo.""

(vds. all. n. 216 Inf. dell' 11.9.2003)

Con nota prot. n. 90 del 18.12.2002, l'Ufficio Affari Generali del comune di Potenza, a seguito di delega di questa D.D.A. del 26.11.2002, inviava – tra l'altro – tramite la Sezione A/C Carabinieri di Potenza:

- la nota prot. n. 136/P datata 4.12.2002, a firma del dirigente geom. Nicola **TAMMONE**, attestante le prestazioni straordinarie effettuate, dalla **A.T.I. P.E.L.M.A.N. – MILONE**, negli anni 2001 e 2002;
- copia del contratto n. 13211 di Rep. del 21.09.2001, stipulato dall'Ente con i responsabili della citata associazione temporanea d'impresa.

(vds. all. nn. 217- 218 - 219 Inf. dell' 11.9.2003)

1.5 Le truffe consumate ai danni del comune di Potenza e del C.N.R. di Roma.

La società **"P.E.L.M.A.N."** di Napoli, amministrata dai fratelli **ESPOSITO** Gennaro e Maurizio, è tuttora aggiudicataria dell'appalto di pulizia dei locali del Municipio di Potenza. In una conversazione telefonica intercettata il 13.11.2001,

GARRAMONE Antonino ed **ESPOSITO** Gennaro commentavano una strategia per percepire compensi non dovuti alla citata società, da parte dell'Amministrazione comunale di Potenza, riguardanti circa 2.000 ore di lavoro che, di fatto, per loro stessa ammissione, non venivano resi.
Infatti:

- Alle ore 16.41 del 13.11.2001 (*conversazione nr. 1914 in uscita dall'utenza nr. 348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino*), **ESPOSITO** Gennaro informa il chiamante di aver parlato con Michele[586] il quale gli ha dato conferma che viene, poi aggiunge: *"(...) mandami ... compatibilmente con gli impegni; va bene, io penso che si possa anche spostare l'appuntamento"*. **GARRAMONE** precisa: *"(...) ah, certo, è chiaro, è chiaro... io, io ti volevo solo ricordare, te lo appunti in mente questo fatto, no?"*. **ESPOSITO** risponde affermativamente e **GARRAMONE** aggiunge: *"(...) ad un certo momento: "Scusi signore", tu devi dire: "guardi la nostra parte l'abbiamo fatta, no?"*. **ESPOSITO** allora risponde: *"(...) poi il comune, il comune... ."* e **GARRAMONE** prosegue dicendo: *"(...) il comune ha un bando di gara, se ti ricordi, nel capitolato, duemila ulteriori ore da assegnare[587], no? Per lavori... "*. **ESPOSITO**, appreso ciò, dice: *"(...) Nino, questo fatto non lo mettiamo in mezzo, perché come ti dimostrerò, a dicembre, noi queste già ce le stiamo prendendo[588]... "* e **GARRAMONE** risponde: *"(...) no, voglio dire, appunto, no io, valuta tu"*. **ESPOSITO** aggiunge dicendo: *"(...) no, non lo apriamo proprio questo discorso"* e **GARRAMONE** precisa: *"(...) perché duemila, se ne mettiamo altre duemila, allora, dici: "Noi li possiamo pure distribuire"*. **ESPOSITO** ribadisce: *"(...) no, no, non lo apriamo proprio questo discorso"* e **GARRAMONE** aggiunge: *"(...) ho capito, ho capito, tu dici: "(...) quelle... . quelle ce le pappiamo gratis[589]". Ok, stammi bene"*.
  Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 1 volume "E" – episodio 1)

Dalla documentazione pervenuta, dal Settore Affari Generali ed Istituzionali del comune di Potenza, con nota prot. 3469 del 1° aprile 2003, si evince che, nel mese di dicembre 2001, la ditta **"P.E.L.M.A.N."** presentava tre fatture per prestazioni rese per un importo complessivo di lire 222.558.600, che veniva successivamente liquidato dall'Ente con determine a firma del dirigente geom. Nicola **TAMMONE.**

(vds. all. n. 310 Inf. dell'11.9.2003)

La **"2 ENNE"** s.r.l., inoltre, risulta tuttora aggiudicataria dei lavori di pulizia presso varie sedi del C.N.R. (Centro Nazionale delle Ricerche) del territorio nazionale. Le operazioni tecniche mettevano in luce come i congiunti Carmine ed Antonio

---

586 Si tratta dell' avv. Michele SOMMA, legale e consulente sia dei cugini GARRAMONE che dei fratelli ESPOSITO.

587 GARRAMONE Antonino fa riferimento ad una ulteriore assegnazione di 2000 ore da richiedere – come da contratto – al comune di Potenza.

588 ESPOSITO Gennaro lascia intendere che le citate ore vengono già retribuite alla sua ditta, quindi non occorre evidenziare alcunché per timore di possibili verifiche da parte dell'Ente.

589 GARRAMONE Antonino lascia intendere di aver intuito la strategia dell'ESPOSITO, per percepire i compensi attraverso attività *"fittizie"*.

GARRAMONE, con la complicità di **FUSELLI** Ettore (costui rappresenta la società **"2 ENNE"** ed è il responsabile della gestione dei servizi presso la sede romana del C.N.R.) e di **BOCCI** Fabio (responsabile della Sezione Gestione Servizi Vari del C.N.R. di Roma), avessero pianificato una strategia per far risultare falsamente prestazioni orarie aggiuntive non eseguite. Al riguardo, risultavano "scomodi" i controlli disposti dalla dottoressa Vanda **MASCIA**, dirigente del Servizio VI Provveditorato della sede centrale dell'Ente, attraverso l'istituzione di un "registro accessi per il personale esterno", che consentiva così di riscontrare le presenze giornaliere anche dei dipendenti della citata società.

Capitolo 2. I reati scopo contro il patrimonio e contro la persona.

2.1 L'usura e l'estorsione consumata ai danni di **MOLINARI** Domenico, di **PASCARETTA** Carmine e di **TRAMUTOLA** Gerardo; l'estorsione consumata ai danni di **TANCREDI** Rosario, di **CALABRESE** Angelo, di **DAPOTO** Angelo nonché di tali **MUSICCHIO**, il **"PORCO VECCHIO"** e di altro soggetto (questi ultimi tre non identificati).

Nel quadro del coinvolgimento da parte di "maggiorenti" dell'organizzazione in un giro di prestiti di denaro a tassi usurari, nonché in attività di "recupero credito", venivano intercettare numerose conversazioni telefoniche che riguardavano imprenditori del potentino, già protestati, che facevano precisi riferimenti alla difficoltà nel restituire le somme ricevute in prestito e/o a saldare debiti contratti per l'acquisto di materiale vario, nei termini concordati, nonché - in taluni casi - a garantirsi protezione anche verso altri imprenditori "controllati" dal medesimo sodalizio mafioso indagato.
In particolare:

- **QUARATINO** Giovanni, approfittando dello stato di bisogno in cui versava l'imprenditore di automezzi industriali **MOLINARI** Domenico, si faceva promettere da questi – come corrispettivo di una prestazione di denaro quantificata in lire 20 milioni – interessi usurari pari al 100% del capitale;
- **GUARINO** Carmine, approfittando dello stato di bisogno in cui versava il medesimo imprenditore **MOLINARI**, procurava a quest'ultimo – presso soggetto non potuto indentificare – un prestito di lire 10 milioni con interessi a tasso usurario;
- **FELITTI** Romeo, approfittando dello stato di bisogno dello stesso imprenditore **MOLINARI**, si faceva promettere da questi, come corrispettivo di una prestazione di denaro pari a lire 60 milioni, interessi usurari pari a lire 20 milioni;
- **MARTORANO** Renato, **ALBANO** Pio e **QUARATINO** Giovanni, al fine di consentire a se stessi (per quanto riguarda in particolare **ALBANO** e **QUARATINO**) ed agli imprenditori **COLUZZI** Nicola, **GALASSO** Massimiliano, **PACE** Rocco, **ZACCAGNINO** Vito e **GUARINO** Carmine

Giuseppe Guerino, di recuperare consistenti somme di denaro non quantificate derivanti da crediti vantati verso il predetto **MOLINARI** Domenico, che versava in serie difficoltà economiche, costringevano quest'ultimo a farsi consegnare i suoi mezzi esposti nella rivendita (in base ad una stima effettuata dai medesimi soggetti mafiosi) che venivano in parte poi affidati per la vendita ad **ALBANO** Pio, com'è noto responsabile – per conto dell'organizzazione – della sede di via Appia di Potenza della rivendita di automezzi denominata "**AUTOSUD**" di **LAPELOSA** Rocco;

- **FELITTI** Romeo, di concerto con **QUARATINO** Giovanni, approfittando dello stato di bisogno in cui versava il commerciante di prodotti caseari **TRAMUTOLA** Gerardo, si faceva promettere da questi – in corrispettivo di una prestazione di denaro non potuta quantificare – interessi verosimilmente usurari;
- **ALBANO** Pio e **POSTIGLIONE** Luigi, inducevano l'imprenditore **PASCARETTA** Carmine, che versava in difficoltà economiche, a restituire loro la somma di lire 17 milioni a copertura di un assegno di pari importo risultato scoperto e precedentemente consegnato, insieme ad altri titoli, dal medesimo **PASCARETTA** a **POSTIGLIONE** Luigi per l'acquisto di una autovettura di tipo Mercedes E250D presso la concessionaria denominata "**SARAUTO**" di Potenza, gestita da **POSTIGLIONE** Vito, figlio di Luigi. Nella circostanza **POSTIGLIONE** Luigi rappresentava al **PASCARETTA** di aver consegnato il titolo scoperto ad **ALBANO** Pio, per il relativo recupero credito, per cui l'imprenditore, impaurito, si rivolgeva subito a **LAPELOSA** Rocco, suo amico, il quale a sua volta lo tranquillizzava, consigliandogli di contattare direttamente l'**ALBANO** presso la rivendita "**AUTOSUD**", ottenendo così dal medesimo **ALBANO** la possibilità di poter rateizzare il debito, che successivamente estingueva in parte con vaglia postali on-line, aventi quale beneficiario proprio **ALBANO** Pio;
- **MARTORANO** Renato costringeva l'imprenditore di prodotti caseari **TRAMUTOLA** Gerardo a restituire, per il suo tramite, una somma non precisata telefonicamente, ad un soggetto non potuto identificare, presso il quale il medesimo **TRAMUTOLA** in precedenza aveva contratto il debito;
- **QUARATINO** Giovanni induceva il predetto **TRAMUTOLA** Gerardo a restituire, per il suo tramite, la somma di lire 2 milioni, ad un soggetto non potuto identificare, presso il quale il medesimo imprenditore in precedenza aveva contratto il debito;
- **POSTIGLIONE** Luigi, tramite **ALBANO** Pio (quest'ultimo, com'è noto, deputato in particolare all'attività di "recupero crediti" per conto dell'organizzazione), induceva **TANCREDI** Rosario a coprire un effetto (poi risultato scoperto) a sua firma dell'importo di lire 7.500.000, dato in pagamento per l'acquisto di una autovettura Ford Mondeo presso la citata concessionaria "**SARAUTO**" al prezzo concordato di lire 30 milioni; acquisto avvenuto per il tramite di **CALABRESE** Angelo, socio del **TANCREDI**, che consegnava materialmente al **POSTIGLIONE** vari assegni a firma del medesimo **TANCREDI** di pari importo. Gli effetti, poi, venivano affidati dal **POSTIGLIONE**, per il recupero del credito presso i citati acquirenti,

all'**ALBANO**, il quale, sempre con le medesime modalità, induceva anche **CALABRESE** Angelo a consegnargli un furgone da quest'ultimo acquistato – sempre in comproprietà con il socio **TANCREDI** – presso altro rivenditore, che il medesimo **ALBANO** Pio stimava in sole lire 13.800.000;

- **QUARATINO** Giovanni induceva **CALABRESE** Angelo (che rintracciava tramite Domenico **CAPOLUONGO**) a restituirgli la somma di lire 3 milioni dovutagli in virtù di un debito precedentemente contratto dal **CALABRESE** con lo stesso **QUARATINO**;
- **MARTORANO** Renato e **COLUZZI** Nicola inducevano un soggetto, non potuto identificare, che non poteva onorare un debito precedentemente contratto con il medesimo imprenditore **COLUZZI**, a consegnare alcuni quadri di valore che lo stesso **COLUZZI**, poi, affidava al **MARTORANO** per la successiva vendita;
- **ALBANO** Pio, su incarico degli imprenditori **COLUZZI** Nicola e **POSTIGLIONE** Luigi, inducevano tale **MUSICCHIO**, non potuto identificare, ad onorare un debito non quantificato in precedenza contratto con i citati **COLUZZI** e **POSTIGLIONE**;
- **MARTORANO** Renato costringeva un soggetto, che indicava con il termine **"IL PORCO VECCHIO"**, non potuto identificare, a restituirgli una somma di denaro, quale corrispettivo di una polizza assicurativa stipulata presso di lui dal medesimo sconosciuto;
- **ALBANO** Pio, su incarico di **COLUZZI** Nicola, costringeva vari debitori, tra cui tale **DAPOTO** Angelo, a restituire il dovuto al medesimo imprenditore **COLUZZI**.

Infatti:

- Alle ore 15.23 del 23.12.2000 *(conversazione nr. 227 in uscita dall'utenza cellulare nr. 0348-7714007, in uso a MARTORANO Renato ed in entrata all'utenza 0338-3589797 in uso a TRAMUTOLA Gerardo)*, **MARTORANO** Renato chiama **TRAMUTOLA** Gerardo per ringraziarlo di un favore ricevuto e lo informa anche di aver incontrato, casualmente, una persona nota ad entrambi, che non ha onorato dei pagamenti in scadenza, commentandone il comportamento: ***"(...) io, poi, ieri sera, nemmeno a farlo apposta, ho trovato quel porco, là, no, il vecchio, il porco vecchio. (...) èh, ha detto... dice che... gli ho fatto un cazziatone, gli ho detto: "che io, dovessi avere fiducia di te, non è mai esistito il fatto" (...) ho detto:" però il fatto che tu, hai esagerato pure, è la verità"(...) ha fatto: "no, no, ti chiedo scusa, io, non ho avuto il coraggio di venire". Ho detto: "no, ma tu, hai peggiorato; non venendo, non è che aggiusti la situazione, ho detto". Tu ti nascondi, ho detto, ed io, mi dimentico. No, io, non mi dimentico e tu, ti nascondi solo. Ha fatto: "no, no, ho sbagliato, ho sbagliato, dice, non ti preoccupare, ma era per la vergogna, che non sono passato". No, ho detto, tu, sei passato e mi avevi detto un lunedì, ancora prima che mi avevi detto il diciotto. (...) èh, ho detto: "però, non hai mantenuti né il lunedì, né il diciotto, ho detto, quindi, non hai fatto fede per niente alla parola. Ho sbagliato, perdono, tutte queste cose qua, dice, mò, dopo le feste, dice, vediamo di risolvere. Ma, lui, non ha preso niente, là; tu mi dicesti che doveva vendere"***. **TRAMUTOLA**, a seguito di tale affermazione, ribatte: ***" (...) èh, ma a me, lo disse lui, mica l'ho detto io. Me lo disse lui, per certo, che prima di Natale, doveva prendere una buona quota perché aveva venduto; èh, sono parole sue, non è che me le sono inventate io. (...) io, pensavo che lui, tenesse fede a quello che aveva***

detto anche a te, insomma, visto che là, di serietà, praticamente, non se ne parla proprio. (...) si, èh, no, no, il fatto di questo, si, figurati, a questo punto qui, se li dà, li dà, cioè, che cazzo devo fare; non è che veramente, devo passare un guaio, questo è poco ma sicuro" e chiede se "il vecchio" lo ha rimandato ad altra data, ottenendo dal **MARTORANO** la seguente risposta: ***"(...) èh, ha detto, dice... ha detto: "dopo le feste, ti prometto, ti dò la mia parola, cioè la parola sempre sua, ha detto". Gli ho detto, fatti sentire, poi, mi fai capire bene che vuoi fare. Ha fatto, si, si, poi, passo io"***. Nella circostanza riferisce di aver fatto presente al "vecchio", che si lamentava del trattamento a lui riservato, come sia composta una polizza assicurativa, elencandogli le parti delle competenze e facendogli notare che le sue erano delle informazioni inesatte, asserendo: ***"(...) no, no, uno, ci ha detto: "vedi che questo... sono soldi vivi, cioè, sono spese vive, non è che ci sono spese d'interessi o qualche cosa". (...) cioè, una polizza d'assicurazione, una polizza d'assicurazione, viene a costare trenta lire, poi, ci sta il 4%, quando ti levo quel 4%, insomma, alla fine, non c'è niente"***. **TRAMUTOLA**, a conclusione della conversazione, dice al **MARTORANO**: ***"(...) va bene; comunque, non ti ho messo roba fresca, tipo mozzarelle e coso, perché poi... (...) no, non te l'ho messe perché fino a sabato, domenica, lunedì, martedì, poi, come cazzo si trovano. Ti ho messo giusto due provoloni, qualche cosa così, giusto... ci mancherebbe, so che ti piacciono (...) va benissimo. Renà, auguri"***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 1 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 10.53 del 31.12.2000 *(conversazione nr. 28 in entrata all'utenza nr. 0348-7714007 in uso a MARTORANO Renato ed in uscita dall'utenza 0335-5730155 in uso a VALANZANO Antonio)*, **VALANZANO** Antonio informa **MARTORANO** Renato di aver ricevuto, dall'amico comune **Carmine** (ndr. GUARINO), un assegno per l'importo che il predetto gli doveva. **MARTORANO** precisa all'interlocutore che il **GUARINO** è uno spendaccione ed ha il vizio del gioco.

- Alle ore 16.16 del 20.02.2001 *(conversazione nr. 23 in uscita dall'utenza cellulare nr. 348-7714007, in uso a MARTORANO Renato ed in entrata all'utenza 0335-6687301 in uso a MOLINARI Domenico)*, **MARTORANO** Renato chiama Domenico **MOLINARI** e, non trovandolo, riferisce all'interlocutore che risponde che richiamerà di lì a poco.

- Alle ore 16.50 del 14.3.2001 *(conversazione nr. 191 in entrata all'utenza nr. 348-7714007 in uso a MARTORANO Renato)*, **MARTORANO** Renato viene contattato da **VALANZANO** Antonio, al quale, a richiesta, riferisce che parlerà con una terza persona alle ore 19,00 successive e lo ragguaglierà in merito.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 2 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 10.44 del 15.3.2001 *(conversazione nr. 208 in entrata all'utenza nr. 348-7714007 in uso a MARTORANO Renato)*, **MARTORANO** Renato viene contattato da **VALANZANO** Antonio, il quale gli domanda cosa vuole fare una persona nei suoi confronti. **MARTORANO** gli fa capire che la persona interessata, a sua volta, attende di ricevere dei pagamenti e che promette di coprire il proprio debito per il 90 % (ndr. *la persona in causa è GUARINO Carmine*).

- Alle ore 16.53 del 20.3.2001 *(conversazione nr. 382 in uscita dall'utenza nr. 348-7714007 in uso a MARTORANO Renato)*, **MARTORANO** Renato informa **VALANZANO** Antonio che Carmine **GUARINO** gli salderà il debito, in quanto è in attesa di riscuotere commesse svolte a Bari. **VALANZANO** precisa che il debito ammonta a lire 14 milioni.

- Alle ore 17.05 del 26.3.2001 *(conversazione nr. 18 in uscita dall'utenza nr. 348-7714007 in uso a MARTORANO Renato)*, **MARTORANO** Renato chiama **GUARINO** Carmine e gli domanda se, nella giornata di domani, è in grado di chiudere la vertenza con **VALANZANO** Antonio. **GUARINO** si impegna a farlo.
  Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 3 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 13.16 del 28.3.2001 *(conversazione nr. 94 in entrata all'utenza nr. 348-7714007 in uso a MARTORANO Renato)*, **MARTORANO** Renato viene contattato da **GUARINO** Carmine, il quale gli ricorda l'appuntamento di entrambi per le ore 17.00-17.30 successive.
  Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 4 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 15.09 del 2.4.2001 *(conversazione nr. 224 in entrata all'utenza nr. 348-7714007 in uso a MARTORANO Renato)*, **MARTORANO** Renato viene contattato da **VALANZANO** Antonio; i due si danno appuntamento ad incontrarsi intorno alle ore 16.00.

- Alle ore 20.05 del 2.4.2001 *(conversazione nr. 241 in entrata all'utenza nr. 348-7714007 in uso a MARTORANO Renato)*, **MARTORANO** Renato viene contattato da **GUARINO** Carmine, il quale gli dà appuntamento sotto la sua abitazione, precisando di avere: *" (...) le carte e tutto"*.[590]
  Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 5 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 17.37 del 17.5.2001 *(conversazione nr. 48 in entrata all'utenza nr. 348-7714007 in uso a MARTORANO Renato)*, **MARTORANO** Renato viene contattato da **VALANZANO** Antonio ed asserisce di aver parlato con l'interessato (Carmine GUARINO) e lo definisce bugiardo. **MARTORANO** cerca di rassicurarlo dicendo che tra dieci giorni avrebbe ricevuto il denaro in contanti.

- Alle ore 17.38 del 14.06.2001 *(conversazione nr. 227 in uscita dall'utenza 328-1632655, in uso ad ALBANO Pio ed in entrata all'utenza 335-371313 in uso a COLUZZI Nicola)*, **ALBANO** Pio chiama **COLUZZI** Nicola e chiede se ha ricevuto spiegazioni da una persona che non indica, per un fatto noto ad entrambi, affermando: *"(...) éh, mica ti ha fatto sapere per quel coso, là?"*. **COLUZZI** allora precisa: *"(...) é venuto con quel foglietto in mano e... siccome è Venezia (...) devono indagare meglio, perché l'assegno, era non trasferibile (...) l'hanno cancellato al lato, hanno fatto trasferibile. Poi, indietro, c'è non trasferibile, un'altra volta. Cioè, la banca lo può mandare indietro (...) però, adesso, stanno accertando se il cliente è buono o meno (...) tu, te ne sei accorto di questo?(...) davanti, sotto la cifra venti milioni (...) c'è scritto... era scritto non trasferibile (...) hanno messo le striscette, sia alla fine che all'inizio (...) ed hanno fatto trasferibile "*. **ALBANO**, meravigliato, risponde dicendo: *"(...) però dietro, è non trasferibile"* e **COLUZZI** gli fa rilevare il grossolano errore commesso dal truffatore per non aver eliminato anche tale dicitura posta nella parte retrostante il titolo; poi chiede al medesimo **ALBANO** l'intermediazione con **LAPELOSA** Rocco affinché costui gli consegni il materiale che sta attendendo, affermando testualmente: *"(...) i cazzoni, hanno cancellato avanti, e non hanno cancellato dietro(...) hai capito?(...) comunque, domani, mi danno la risposta (...) tu, tutto a posto?(...) fai una telefonata a Rocco LAPELOSA; ancora non mi è arrivato quella roba"*. **ALBANO** acconsente e precisa: *"(...) ah, ah, ah (...) ho capito, va bene (...) ci vediamo domani (...) mò, lo chiamo, ciao"*.
  Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 6 vol. "C" - episodio 1).

---

[590] Senza alcun dubbio riferito a cambiali sottoscritte a garanzia del debito contratto.

➢ Alle ore 09.53 del 18.6.2001 *(conversazione nr. 465 in entrata all'utenza nr. 328-1632655 in uso ad ALBANO Pio ed in uscita dall'utenza n. 335-5447497 in uso a PASCARETTA Carmine)*, **PASCARETTA** Carmine chiama **ALBANO** Pio e gli riferisce che una terza persona, che non indica, non si è fatta trovare perché ha bisogno di un altro giorno di tempo, dicendogli inoltre: *"(...) io con questa gente non ce la faccio più. Allora, io l'aspetto fino a oggi pomeriggio... vedo che vuole fare... sono stato all'ufficio, ed anche la ragioniera mi ha detto così!"*. **ALBANO** Pio, infastidito, risponde dicendo: *"(...) prendilo, parlagli e dopo mi chiami"*.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 7 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 20.27 del 20.8.2001 *(conversazione nr. 57 in entrata all'utenza nr. 348-7714007 in uso a MARTORANO Renato)*, **MARTORANO** Renato viene contattato da **ALBANO** Pio il quale si accorda di incontrarsi con lui il giorno seguente, alle ore 10.00, in un luogo già convenuto. Poi la conversazione prosegue tra il **MARTORANO** e **GUARINO** Carmine *(che si trova in compagnia dell'ALBANO)*.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 8 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 10.42 del 25.8.2001 *(conversazione nr. 173 in uscita dall'utenza 348-7714007 in uso a MARTORANO Renato ed in entrata all'utenza 338-3589797 in uso a TRAMUTOLA Gerardo)*, **MARTORANO** Renato chiama **TRAMUTOLA** Gerardo il quale rappresenta che, a breve, l'avrebbe raggiunto e che si è attardato solo per poter cambiare un assegno di lire 2.700.000 in modo tale da potergli recapitare denaro contante, affermando testualmente: *"(... .) sto arrivando! (...) da te sicuramente, ti dovevo chiamare (...) uhm, no, perché sto aspettando... **ne ho uno di due e sette e devo vedere di cambiarlo dall'incasso e te li porto in contanti (...)** io ho quest'assegno in tasca di duemilioni e sette e non sono riuscito a cambiarlo"*. **MARTORANO** precisa che contatterà subito la persona destinataria della somma.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 9 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 12.47 del 25.8.2001 *(conversazione nr. 174 in entrata all'utenza 348-7714007 in uso a MARTORANO Renato ed in uscita dall'utenza 338-3589797 in uso a TRAMUTOLA Gerardo)*, **TRAMUTOLA** Gerardo chiama **MARTORANO** Renato e gli precisa che lo raggiungerà alle ore 13.15. **MARTORANO** riferisce di aver preso appuntamento, con l'altra persona, per le ore 13.30.

➢ Alle ore 13.13 del 25.8.2001 *(conversazione nr. 175 in entrata all'utenza 348-7714007 in uso a MARTORANO Renato ed in uscita dall'utenza 338-3589797 in uso a TRAMUTOLA Gerardo)*, **TRAMUTOLA** Gerardo chiama **MARTORANO** Renato e chiede il luogo dell'incontro. **MARTORANO** gli precisa che lo attende nei pressi della Farmacia "SAVINO".

➢ Alle ore 13.36 del 25.8.2001 *(conversazione nr. 177, in uscita dall'utenza 348-7714007 in uso a MARTORANO Renato ed in entrata all'utenza 338-3589797 in uso a TRAMUTOLA Gerardo)*, **MARTORANO** Renato chiama **TRAMUTOLA** Gerardo e lo avverte che tra le banconote che gli ha consegnato, vi è una falsa. **TRAMUTOLA** si scusa con l'interlocutore e precisa: *"(...) aspetta un poco, aspetta... (Gerardo TRAMUTOLA si rivolge a persone a lui vicino), chiama un poco a Vito, chiama... vedi che dentro all'incasso c'era 100.000 lire che non era buona. Chi l'ha presa? Adesso vallo a capire... (...) ti hanno rifilato (arravugliat) una 100.000 lire falsa, èh, perché erano in due cose separate. (TRAMUTOLA Gerardo si rivolge nuovamente a MARTORANO Renato), va bene, adesso vengo, e che ne so, sono con i ragazzi (...) io sono al Consorzio... oppure io*

adesso... ti aspetto sotto casa, dai. Così, senza che arrivi fino a qua giù!(...) adesso arrivo, ciao".
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 10 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 10.22 del 27.8.2001 (*conversazione nr.98 in entrata all'utenza cellulare 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio ed in partenza dall'utenza 335-371313 in uso a COLUZZI Nicola*), **COLUZZI** Nicola chiede ad **ALBANO** Pio dove si trova e, appreso che costui è in banca, lo invita a portargli un pò di soldi, affermando testualmente: ***"(...) dove sei? (...) ah, bello! Ah, ah, porta un poco di soldi"***. I due, poi, si accordano di vedersi all'ufficio del **COLUZZI.**
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 11 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 12.35 del 28.8.2001 (*conversazione nr.203 in entrata all'utenza cellulare 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio ed in partenza dall'utenza 335-371313 in uso a COLUZZI Nicola*), **COLUZZI** Nicola informa **ALBANO** Pio che è ritornata insoluta una cambiale di lire 500.000, affermando testualmente: ***"(...) vedi che è tornata un'altra "suscella" di 500.000 lire, indietro"***. **ALBANO,** confermando ancora una volta la sua intesa con il **COLUZZI,** senza richiedere ulteriori dettagli, rassicura l'interlocutore che a breve lo raggiungerà in ufficio *(senza alcun dubbio per verificare chi sia il debitore e decidere sul da farsi)*, affermando testualmente: ***"(...) tra un quarto d'ora, venti minuti, sono da te, all'ufficio"***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 12 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 17.26 del 28.8.2001 *(conversazione nr. 229 in uscita dall'utenza nr. 348-7714007 in uso a MARTORANO Renato)*, **GUARINO** Carmine invita **MARTORANO** Renato a partecipare ad un incontro presso il capannone di Domenico **MOLINARI** per chiarire un qualcosa che interessa il medesimo **GUARINO. MARTORANO** chiede se ci sarà anche **"l'amico"** (*che non indica*) e, a risposta affermativa da parte del **GUARINO,** aggiunge testualmente: ***"(...) perché là è un problema, che mi hanno detto di non venire. Vai a parlare e chiariscila così, come ti ho detto io l'altra volta... era quello il metodo giusto..."***. A insistenza del **GUARINO** che dice: ***"(...) lo penso pure io... ma perché non vieni, scusa?"***, **MARTORANO** risponde: ***"(...) poi dopo ti spiego. Fattelo spiegare da loro, perché loro lo sanno"***. **GUARINO** allora aggiunge: ***"(...) mi chiedono qualcosa che non posso fare"*** e **MARTORANO** risponde: ***"(...) no, no, già loro lo sanno perché"***. **GUARINO** replica dicendo: ***"(...) va bene, l'importante è che io so che tu ci sei lo stesso"*** e **MARTORANO** risponde: ***"(...) va benissimo"***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 13 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 15.59 del 29.08.2001 (*conversazione nr. 288 in entrata all'utenza 347-5323101, in uso ad ALBANO Pio ed in uscita dall'utenza 335-371313 in uso a COLUZZI Nicola*), **COLUZZI** Nicola chiede ad **ALBANO** Pio se abbia già visionato un furgone che interessa al medesimo chiamante, in esposizione presso la rivendita di **MOLINARI** Domenico, dicendogli testualmente: ***"(...) hai visto per la... il furgone là, giù? (...) éh, MOLINARI? (...) va bene, vedi un poco, non ti dimenticare"***. **ALBANO** risponde: ***" (...) no, non l'ho visto perché era chiuso! (...) era chiuso il cancello, hai capito? (...) e stava proprio chiuso, ieri, èh! (...) éh, e non lo so, sono andato due volte ed era sempre chiuso... c'era il... era chiuso il cancello (...) adesso vado, stesso adesso vado a vedere"***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 14 vol. "C" - episodio 1).